il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

GIOVANILI L'U18 STASERA SFIDA LA DEA IN SEMIFINALE

Fidanza Pag 10

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 160 Martedì 11 giugno 2024

L'Italia ha il suo leader È cominciata ieri l'avventura europea con l'arrivo degli Azzurri nel ritiro di Iserlohn, in Germania. A guidarli sarà il capitano della Roma, nel trolley la maglia numero 10, pronto a prendersi quello che il destino già per tre volte gli ha negato. È la grande occasione di Pellegrini, forse l'ultima

Pag 2-3

GETTY IMAGES

L'ULTIMO 10
L'EREDE

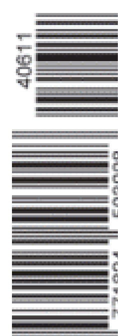
Daniele Lo Monaco

Ci sono stati giorni amari che (cit.) su quella giostra non ti ci hanno fatto salire, né te né i tuoi amici. Nel 2018 Lorenzo Pellegrini aveva sperato con gli altri di conquistare il diritto a giocare il mondiale. Ma...

Pag 2-3

LORE O MAI PIÙ





IL MERCATO

INCONTRO PER CHIESA

Lo scenario Fissato per domani l'appuntamento con Ramadani

Mirabella Pag 5

L'ESTATE ROMANISTA

APPUNTAMENTO ALL'8 LUGLIO 5 LE AMICHEVOLI IN AGENDA

Tra 27 giorni i giallorossi tornano a lavoro a Trigoria
Nella prima settimana di agosto il ritiro all'estero

Di Carlo Pag 5



IN NAZIONALE

VINCE LA POLONIA DECISIVO ZALE

Nico in gol nel 2-1 con la Turchia
In rete anche Aouar con l'Algeria

Latini Pag 10

L'ITALIA HA IL SUO LEADER

10 MOTIVI PER SPERARE NEL SALTO

Pellegrini al centro Il capitano della Roma è pronto a riprendersi ciò che il destino finora gli aveva tolto



Lorenzo Pellegrini in posa con la sua maglia numero 10. Il capitano della Roma compirà 28 anni il prossimo 19 giugno GETTY IMAGES

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Ci sono stati giorni amari che (cit.) su quella giostra non ti ci hanno fatto salire, né te né i tuoi amici. Semplicemente perché hanno fatto entrare qualche gruppo più simpatico e adesso non c'è più posto. Nel 2018 Lorenzo Pellegrini aveva sperato con gli altri di conquistare il diritto a giocare il mondiale. Ma la sciagurata gestione Tavecchio-Ventura portò all'epilogo più amaro, con la Svezia, e allora niente mondiale, niente giostra. Poi altro giro, altra giostra, in teoria. Stavolta il comportamento del gruppo degli amici è perfetto, a guidarli Roberto Mancini, l'uomo giusto al momento giusto. Sono Europei, non Mondiali, ma proprio il giorno prima dell'apertura dei cancelli ecco l'imprevisto, il destino è ancora una volta spietato: no Lorenzo, verranno gli altri a divertirsi, tu, ancora una volta, resta fuori a guardare. Nel frattempo Lorenzo è diventato uomo, il primo passo per farlo è stato andare via dalla sua città, ma poi è tornato con tutti gli onori, il viaggio di ritorno da Reggio Emilia carico di aspettative, molte di più di quelle del viaggio d'andata. L'approccio non è stato semplicissimo, c'è voluto un gol di tacco contro la Lazio per liberare tutto quello che il futuro capitano aveva dentro e che solo dopo avrebbe mostrato. È stato un segnale per gli altri prima che per lui, figli di Roma, capitani, bandiere, anche Lorenzo è di questa stirpe.

SI È AFFACCIATO IN AZZURRO NEL 2018, AL TEMPO DELLA PRIMA DELUSIONE MONDIALE

Ma quel tarlo in maglia azzurra gli è rimasto qui e quando la squadra vincente (senza di lui) si è misurata di nuovo sulla possibilità di conquistare un altro mondiale, ancora una volta il verdetto è stato spietato, proprio quando sembrava destinato ad interpretare un ruolo da protagonista. Fuori tutti di nuovo, una maledizione. Per fortuna lenita con la gioia più grande che le ristrette ambizioni della Roma di questi anni possono permettere, ma la coppa alzata a Tirana valeva per lui (e per ora) più di una Champions. Finalmente Lorenzo, finalmente la sua Roma, con la fascia di capitano, con un trofeo internazionale. Stavolta niente e nessuno si è potuto mettere per traverso. Stavolta è tutto vero, la consacrazione è conseguenziale, più delle parole di Mourinho (ricordate? «Se avessi tre Pellegrini li farei giocare tutti e tre». Chissà, a proposito, se e quando è svanita davvero quella stima, chissà se è bastato un esonero inatteso (ma da più parti preconizzato) per interrompere questo circuito di emozioni tra l'allenatore e il capitano della Roma. Qualcuno sussurra parole pesanti, lo stesso Mourinho ha evocato per iscritto scenari di tradimento, prima che la reazione virulenta del capitano non rimettesse a posto le cose. Ma la calunnia è un venticello, e da queste parti soffia con il ponentino.

POI UN INFORTUNIO GLI HA IMPEDITO DI DIVENTARE CAMPIONE D'EUROPA NEL 2021 A LONDRA

Quasi lo stesso meccanismo alla base di un'altra vigliacca ag-



gressione, alla quale Il Romanista, inteso come giornale, si fa vanto di non aver preso parte, quando su tutti i giornali sono cominciate a circolare testimonianze gossippare di qualche comportamento non solo eticamente discutibile, ma addirittura penalmente rilevante, e della specie più odiosa. Spazzatura che le inchieste serie giudiziarie (non quelle ridicole asseritamente giornalistiche) hanno provveduto a smantellare. Saranno i giudici ad occuparsene facendo forse sorridere gli eredi Pellegrini per altre generazioni. Ma mentre le cose sul campo non funzionavano e i muscoli si intorpidivano, improvvisamente la botta psicologica per sopportare tutto questo è costata cara in termini di serenità proprio nei momenti in cui, invece, un uomo e sua moglie dovrebbero godersi la gioia più bella, come può essere la nascita di un altro figlio, nello specifico il terzo. Per fortuna la solidità di certi legami regge la tensione di qualsiasi scarica elettrica e oggi è tutto dimenticato, spazzato via dalla forza della verità. Nel frattempo alla guida tecnica della Roma i Friedkin hanno messo un signore che per Lorenzo Pellegrini sta nel Pantheon dei più grandi da sempre. E con Daniele De Rossi, indossando proprio quella fascia che con il ponte di Edin Džeko Lorenzo aveva ereditato, il suo talento è tornato a splendere fino all'epilogo controverso di una stagione troppo usurante per poter garantire risultati fino in fondo.

E adesso siamo qui, la storia diventa cronaca, Lorenzo è partito ieri per la Germania con la maglia numero 10 nel trolley, piacevolissima eredità tecnica legata ad un numero che da sempre rappresenta simbolicamente il ruolo di maggior prestigio. Fa ridere a pensare che Francesco Totti non l'abbia mai potuta indossare in nazionale con la continuità che il suo talento avrebbe meritato. Ora l'occasione ce l'ha Lorenzo. Lore o mai più, verrebbe da dire pur nella consapevolezza che di occasioni per brillare ce ne saranno ancora tante. Ma la vita è adesso. Qui e ora, a partire da sabato, dall'esordio con l'Albania, con la maglia azzurra numero 10, davanti ai tanti tifosi che nel momento dell'inno caricheranno il proprio cuore affidandolo ai piedi più sensibili. Sono i suoi, sono quelli di Lorenzo Pellegrini, il capitano della Roma. Può diventare il leader tecnico di questa nazionale, può trovare la consacrazione anche al di fuori del Raccordo Anulare, la stessa che avrebbe già meritato nelle tre precedenti occasioni perdute, Due per la sbadataggine della squadra, una per quel vile agguato del destino. Lorenzo vuole prendersi tutto, e con lui gli altri tre romanisti, potenziali protagonisti in attesa. *Fatece largo che passamo noi*... ■

SFUMATO ANCHE IL MONDIALE IN QATAR, ORA C'È L'OCCASIONE IN GERMANIA DA NON PERDERE



FUORI DAL CAMPO

Dybala entra nel board di Feel Good Plus

■ Paulo Dybala è un nuovo membro del board di Feel Good Plus, azienda italiana che lavora nella gestione dei dati e lo studio delle performance degli atleti. «Voglio sostenere la ricerca e lo studio per garantire un approccio scientifico al supporto degli atleti», ha detto la Joya

L'ARRIVO

Gli Azzurri a Iserlohn: oggi subito in campo

In ritiro Gli uomini di Spalletti sono atterrati in Germania intorno alle 18

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

«Ora entriamo nel vero clima partita». Sono parole del Ct della Nazionale Luciano Spalletti dopo la vittoria con la Bosnia, l'ultima prima della spedizione per Euro 2024. Alla gara di debutto degli Azzurri mancano ancora quattro giorni, ma l'Europeo dell'Italia è cominciato ieri con la partenza alla volta della Germania, preceduta dalle rituali foto con le divise "istituzionali" e quella da gioco a Coverciano prima di andare all'aeroporto di Firenze intorno alle 16.30 su un charter diretto a Dortmund. Un'ora e mezza di volo per iniziare a sentire, se non il vero e proprio «clima partita» di cui ha parlato Spalletti, ma quanto meno l'atmosfera della grande competizione e poi l'atterraggio, alla presenza di diverse autorità del posto (tra cui il sindaco Westphal e il vice presidente della federcalcio tedesca Frymuth), con tanto di arco d'acqua propiziatorio sulla pista organizzato dai Vigili del Fuoco locali nella fase di rullaggio dell'aereo. Già a Dortmund l'Italia è stata accolta da un centinaio di tifosi, folla che si è triplicata all'arrivo all'Hotel VierJahreszeiten di Iserlohn, la cittadina della Renania Settentrionale che ospiterà il ritiro azzurro. Anche in questo caso era presente all'arrivo della Nazionale il Sindaco del posto (Michael Joithe) che oltre a ricevere una maglia personalizzata ha fatto firmare il Libro d'Oro di Iserlohn a tutti i componenti della delegazione italiana che resterà lì (nella migliore delle ipotesi) per poco più di un mese.

Attesi in migliaia

L'Italia farà ritorno a Dortmund per debuttare ufficialmente nella gara contro l'Albania sabato sera alle 21, ma intanto deve continuare la sua preparazione e già da questo pomeriggio alle 16.30 sarà sul campo Hemberg Stadion Nord per il primo allenamento in Germania. Sarà anche l'unica seduta di lavoro aperta ai tifosi e, vista la grande comunità di italiani residenti da quelle parti, sono attesi in oltre 4.000 per dare una spinta in più Pellegrini e compagni. Dopo l'apertura del Media Center (alle 18), verrà inaugurata anche Casa Azzurri (dalle 19), punto di ritrovo e riferimento dei sostenitori. Alla presentazione sarà presente tutta la squadra, oltre al Ministro degli Esteri Tajani, al presidente della Figc Gravina e all'ambasciatore italiano in Germania Varricchio. Dopo il simbolico "taglio del nastro", l'Europeo dell'Italia sarà ufficialmente iniziato. ■

LA SQUADRA È STATA ACCOLTA IN ALBERGO DA CIRCA 300 TIFOSI. OGGI L'INAUGURAZIONE DI CASA AZZURRI



L'arrivo del pullman della Nazionale nel ritiro di Iserlohn con tanti tifosi ad attenderla GETTY IMAGES

DESTINI CHE SI UNISCONO

Quel filo (giallo)rosso che ci lega al 2006, dopo 18 anni si torna al Westfalenstadion

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Ci sono ricordi ormai maggiorenni, aventi diritto di voto, se preferite, visto il fine settimana di urne e seggi in tutta Europa che ci siamo appena lasciati alle spalle. Difficile tornare tanto indietro con la mente, ma il calcio, per chi lo segue in modo assiduo e spesso lascia che un pallone detti i tempi della sua vita, aiuta in questo esercizio di memoria. E una partita, lontana ormai 18 anni, sembra così vicina, quasi tangibile.

Sabato sera l'Italia di Luciano Spalletti farà il suo debutto ad Euro 2024, sfidando l'Albania nella prima giornata del Gruppo B, completato da Spagna e Croazia. Una partita da non sbagliare, se si vuole sperare di superare un girone che in molti hanno definito di ferro. Si giocherà nella suggestiva cornice del Westfalenstadion, denominato ora per accordi commerciali Signal Iduna Park, per i meno avvezzi al calcio tedesco lo stadio che si riempie quando il Borussia Dortmund gioca in casa, con lo storico "muro giallo" a far da contrasto al prato verde.



Totti durante Germania-Italia 0-2 GETTY

Una cornice suggestiva per chiunque ami il calcio e il modo di viverlo con quel trasporto, ancor di più se ci si aggiunge la poesia del ricordo. L'ultima partita ufficiale giocata dall'Italia a Dortmund, infatti, risale all'estate del 2006 - in mezzo un'amichevole di febbraio 2011. Era il 4 luglio e l'Italia, che cinque giorni dopo sarebbe salita sul tetto del mondo a Berlino prima di essere travolta come movimento dal più grande scandalo degli ultimi 40 anni, faceva visita ai padroni di casa della Germania.

Partita memorabile, decisa nei due minuti finali del secondo tempo di recupero dai gol di Grosso - con esultanza alla Tardelli - e di Del Piero - al termine del contropiede che inizia con "lo mette fuori Cannavaro, poi insiste Podolski ancora Cannavaro, Cannavaro...". Chi l'ha vissuta ricorda a memoria l'azione raccontata da Caressa, che continua con palla a Totti, da lui a Gilardino e infine Del Piero, con tanti saluti alla bambina tedesca - che ormai sarà diventata donna - disperata. Il piede destro del capitano, che in quel Mondiale indossava la 10 al rientro dalla frattura del perone, indicò la via, come in tutto il resto della partita.

Al ricordo collettivo, si aggiunge un filo (giallo)rosso che lega quella notte da sogno di mezza estate alla serata di sabato. Contro l'Albania, l'Italia sarà guidata dal suo numero 10, Lorenzo Pellegrini. Il capitano della Roma. ■

SABATO L'ITALIA DI SCENA A DORTMUND, L'ULTIMA GARA UFFICIALE GIOCATA LÌ LA STORICA SEMIFINALE. IL 10 DA TOTTI A PELLEGRINI


radio Romanista
LA ROMA COME NON L'AVETE
MAI SENTITA FM97.7

IL MERCATO

CHIESA, IL SONDAGGIO

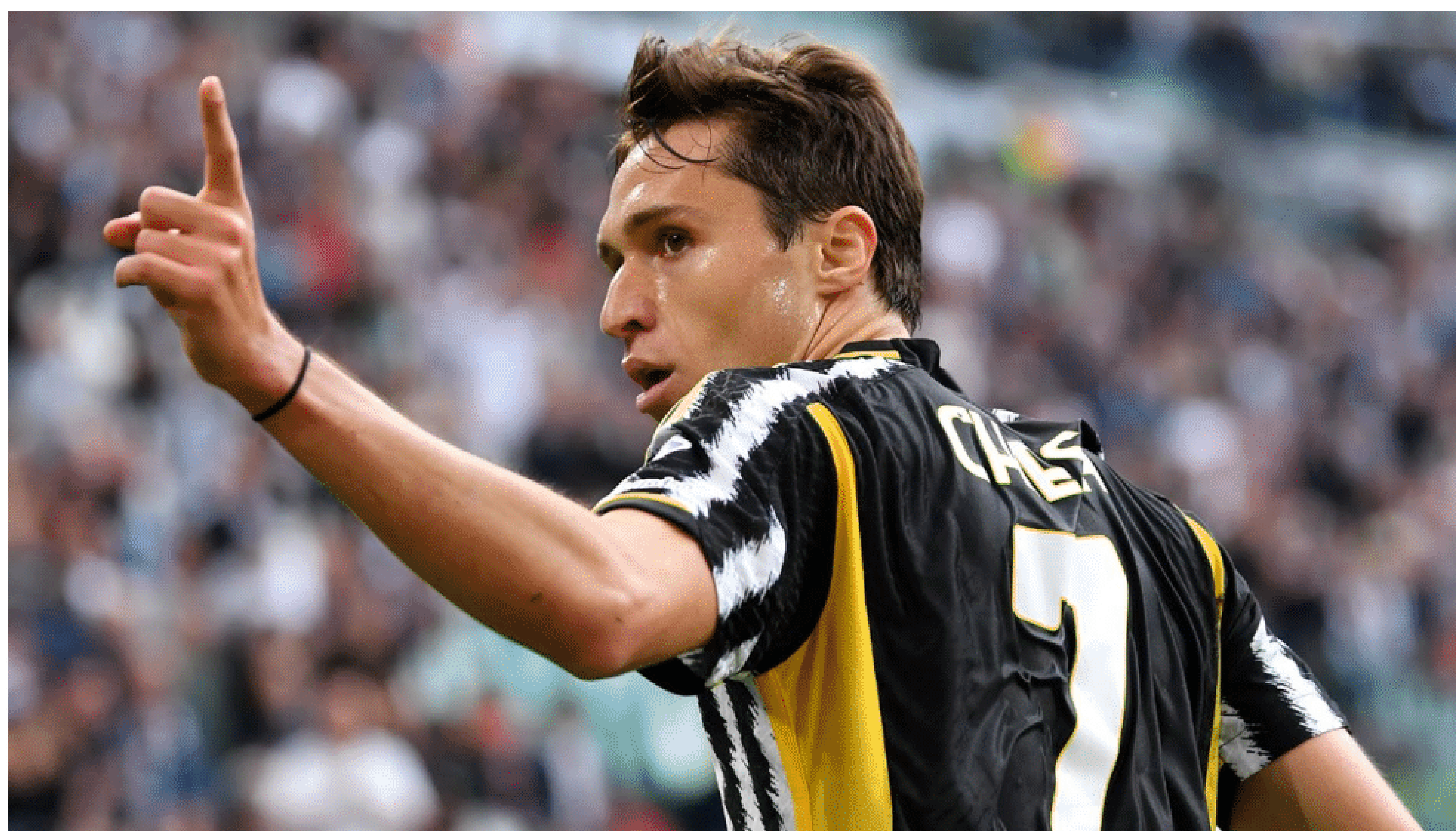
Ore calde Domani Ramadani sarà a Roma per incontrare Ghisolfi, non solo il talento azzurro sul tavolo Ancora viva la pista Bellanova per la corsia destra. Dalla Turchia spingono Celik verso il Galatasaray

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Le linee guida da percorrere e le strategie di mercato da mettere in atto sono pianificate. Florent Ghisolfi, dopo aver parlato a lungo con De Rossi nelle riunioni tenute tra le mura di Trigoria, è pronto ad incontrare i procuratori dei calciatori presenti sulla lista degli obiettivi, non c'è tempo da perdere.

Per il reparto offensivo Federico Chiesa è un obiettivo concreto e piace molto a DDR, ma attualmente ancora non c'è nessuna trattativa in piedi. La Juventus dovrà venderlo in estate a causa del mancato accordo sul rinnovo, ma nonostante la scadenza del contratto nel 2025, i bianconeri non hanno intenzione di "svendere" uno dei suoi maggiori talenti. Sull'agenda del ds francese è presente un appuntamento fissato per domani con Fali Ramadani, procuratore di Chiesa. L'obiettivo è quello di capire gli eventuali costi (tra cartellino e ingaggio del giocatore) e la reale fattibilità dell'operazione. Sul classe '97 è molto forte anche l'interesse del Napoli, con Antonio Conte che avrebbe messo gli occhi sul talento azzurro. Nella lunga lista degli assistiti di Ramadani figurano anche altri due profili su cui la Roma ha puntato gli occhi: Simon Banza punta centrale del Braga e Jeremie Boga ala sinistra del Nizza.

Rimane ancora viva la pista che potrebbe portare Raoul Bellanova in giallorosso. Il terzino del Torino rimane uno degli obiettivi primari per la corsia di destra, ancora non esiste una vera e propria trattativa, ma la Roma ha effettuato dei primi sondaggi per capire la fattibilità. Il Torino lo valuta tra i 15 e i 20 milioni di euro. Nella Capitale è pronto a tornare anche Shomurodov: il Cagliari non intende versare i 9 milioni pattuiti per esercitare il riscatto. Ghisolfi dovrà lavorare molto anche sul fronte delle cessioni e l'ubzeko sarà nella lista dei partenti. Anche Celik non è certo della sua permanenza e dalla Turchia lanciano l'indiscrezione secondo cui il Galatasaray avrebbe trovato un accordo con il turco, con gli ultimi dettagli da definire dopo Euro2024.


Federico Chiesa con la maglia della Juventus durante la gara di Serie A contro il Monza GETTY IMAGES

SHOMURODOV DI RITORNO: IL CAGLIARI NON È INTENZIONATO A VERSARE I 9 MILIONI PATTUITI PER IL RISCATTO

Farioli elogia Florent

I due hanno lavorato insieme al Nizza e Farioli è intervenuto ai microfoni di Radio Serie A per commentare l'approdo a Roma di Ghisolfi: «Ho un ottimo rapporto con Florent, è stata la persona che mi ha dato l'opportunità di venire ad allenare in Francia. C'è molta gratitudine da parte mia. Credo che abbia grandi qualità con un metodo di lavoro molto preciso e chiaro, sa benissimo quale direzione vuole prendere. Le sue decisioni non sono mai inverosimili o prese in base alla sensazione del momento, ma fa un'analisi molto approfondita Roma è una piazza di altissimo livello, sono sicuro che saprà imporsi come ha fatto nelle sue due esperienze in Francia». ■

Rosella Sensi è il nuovo sindaco di Visso: «Non vedo l'ora»



■ Rosella è il nuovo sindaco di Visso. L'ex presidente della Roma ha condiviso su Instagram tutta la sua felicità per l'obiettivo: «Cambiare insieme. Ora si può davvero! Grazie a tutti i cittadini di Visso, sarò il vostro sindaco. Grazie alle persone che mi hanno supportata in questo primo tratto. Non vedo l'ora di cominciare»

L'ESTATE GIALLOROSSA

Fissato l'8 luglio il raduno, ad agosto il ritiro all'estero: 5 le amichevoli

Mancano 27 giorni all'inizio della stagione 2024-25 della Roma 2.0 di Daniele De Rossi. Meno di un mese e tornerà a parlare il campo, con qualche volto nuovo, qualche ritorno e in attesa del rientro dei nazionali. Ma il Day 1 è stato ufficialmente fissato: ai calciatori è stato comunicato di far rientro a Roma nella giornata del 7 luglio, per essere pronti e a disposizione per l'inizio del raduno il giorno seguente, l'8 luglio. Inizierà così la prima fase dell'estate giallorossa, quella che vedrà i giallorossi lavorare duramente tra le mura amiche del Fulvio Bernardini. Sui social tanti i tifosi che continuano a capire poco la scelta strategica di rimanere a lavorare nella morsa del caldo cocente della Capitale, ma Trigoria negli anni è diventato un centro sportivo di altissimo profilo, con facilities e macchinari che difficilmente si trovano altrove. Motivo per il quale da anni, prima Fonseca, poi Mourinho e ora De Rossi, la scelta è sempre ricaduta sul Fulvio Bernardini per un periodo consistente di lavoro.

Ma non solo Trigoria nei programmi estivi: si lavorerà a Roma fino al termine di luglio, iniziando a disputare alcune amichevoli, per poi partire nella prima settimana di agosto. Destinazione estera, l'indicazione rimane la stessa: non per forza di cose una località di montagna, ma sicuramente in grado di offrire alla squadra un clima di lavoro più fresco, finendo di disputare, in giro per l'Europa, le 4-5 amichevoli che De Rossi ha scelto di disputare. Poi dall'11 agosto si tornerà a fare base da Trigoria, iniziando a preparare l'esordio in campionato, fissato nel week-end del 17-18 agosto.

Manca sempre meno e il motore giallorosso si accenderà di nuovo, con la fame e la voglia del suo tecnico ad alimentare intensità e impegno in ogni seduta in campo.

ADC

Daniele De Rossi in campo a Trigoria durante una seduta GETTY IMAGES



SARANNO CIRCA 20 I GIORNI DI LAVORO ALL'INTERNO DEL FULVIO BERNARDINI PRIMA DELLA PARTENZA

IL FILM DELLA STAGIONE/3

L'INVERNO SI SCALDA, POI LO SCOSSONE

Dicembre/gennaio Il ciclo terribile con più bassi che alti I ko in Coppa e col Milan costano la panca a Mou: arriva DDR



Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Mai come a fine novembre l'obiettivo Champions appare vivo. Le cinque vittorie in sette partite in campionato - nonostante qualche sofferenza di troppo e uno stop e mezzo fra Inter e derby - hanno rilanciato le ambizioni di classifica dei giallorossi. E dicembre si apre con un'altra sfida sulla carta non impossibile, il 3 al Mapei contro il Sassuolo. La squadra di Dionisi veleggia nelle zone basse, posizioni alle quali i neroverdi non sono abituati. La Roma arriva invece dal deludente pareggio col Servette, che ha tarpato ogni speranza di evitare i play off in Europa League e ha sgonfiato un clima che avrebbe potuto essere decisamente migliore. Come spesso capita, a rinfocolare l'ambiente provvede José Mourinho con una conferenza delle sue: lo Special One prende di mira Berardi, senza dubbio l'avversario più temuto, stuzzicando anche il suo collega sulla panchina emiliana. Il giorno dopo il match si rivela aspro come da premesse: il primo tempo si chiude col vantaggio dei padroni di casa, ma i giallorossi riescono a farlo proprio grazie alle consuete invenzioni di Dybala, che prima pareggia su rigore e poi manda in gol Kristensen a completare la rimonta. Tutto nell'ultimo quarto d'ora, in linea con i successi più recenti. Il tanto ambito quarto posto è finalmente agganciato.

Proprio sul più bello il livello degli impegni si intensifica: la Fiorentina è la prima di una lunga serie di avversari che stazionano nelle prime posizioni. La gara dell'Olimpico sembra mettersi subito in discesa: la premiata coppia d'attacco confeziona il vantaggio in avvio. La Joya ispira, Lukaku (al settimo centro) finalizza, ma sinistri presagi si addensano quando l'argentino è costretto al cambio già nel primo tempo. L'inerzia cambia e l'arbitro Rapuano conquista la ribalta, espellendo Zalewski con doppio giallo e graziando Kaiode per un fallo simile. In superiorità numerica i viola pareggiano e sfiorano il colpaccio quando viene cacciato anche Big Rom. Finisce fra le polemiche e con tre giocatori (di cui due fondamentali) fuori per la successiva sfida di Serie A. Ma prima c'è da onorare l'ultimo impegno di EL prima della pausa invernale: conta poco per la classifica del girone, molto per Pisilli. L'astro nascente del settore giovanile segna il suo primo gol da professionista nel 3-0 casalingo allo Sheriff (di Lukaku e Belotti le altre firme). La saga dei "bambini di José" non è finita, ma non basta a rimpinguare le assenze in una partita complicata come quella successiva a Bologna.

LA VITTORIA COL SASSUOLO VALE IL 4º POSTO, MA DURA POCO. A BOLOGNA SCOPPIA LA GRANA SANCHES

Quella di Motta è la squadra rivelazione del campionato e anche la Roma diventa vittima dell'ottimo stato di forma dei rossoblù. La partita è senza storia (0-2 il punteggio), ma di storie tese ne sorgono altre al Dall'Ara: a inizio ripresa Mou concede un'altra chance al deludente Renato Sanches, che ha racimolato appena 98 minuti in A. Non è però ancora il momento di incrementare il minutaggio: l'ex Psg è disastroso e viene richiamato in panchina dopo soli 18'. Il caso esplode in tutta la sua evidenza. Si apre un'altra crepa.

L'occasione per rifarsi arriva il 23 dicembre, quando l'Olimpico ospita il Napoli in versione mazzarriana. La Roma domina ma non la sblocca fino al solito quarto d'ora finale, quando prima Pellegrini e poi Lukaku in pieno recupero incartano il 2-0 finale. Per una volta uno scontro diretto è in cassaforte, ma il ciclo terribile non è nemmeno a metà strada. Niente pausa natalizia e alla vigilia di San Silvestro si va allo Juventus Stadium. I bianconeri sono in lizza con l'Inter per il primato, la gara si presenta complessa e anche sul campo è tirata, ma priva di grandi occasioni da gol: la sensazione è che possa farla propria la squadra in grado di sbloccarla. A riuscirci sono gli uomini di Allegri, che vincono col minimo scarto. Il 2023 si chiude con un altro ko, le prime quattro si allontanano. Dopo appena tre giorni però si torna a giocare, questa volta nella Capitale e per la Coppa Italia. Uno strano scherzo del destino ripropone





Nella foto grande: Daniele De Rossi parla alla squadra nella palestra del "Fulvio Bernardini" al suo arrivo sulla panchina della Roma; più in basso: l'ultima di José Mourinho da allenatore giallorosso, in tribuna al Meazza perché squalificato; nell'altra pagina, dall'alto, in senso orario: il gol di Lorenzo Pellegrini al Napoli; Renato Sanches contro il Bologna, in campo per pochi minuti; Romelu Lukaku, autore della prima rete sotto la gestione tecnica di DDR, contro il Verona; Paulo Dybala protagonista nella sfida del Mapei con il Sassuolo MANCINI, AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Le partite del bimestre

Partita	Risultato	Competizione	Data
Sassuolo-Roma	1-2	Serie A	3-12-2023
Roma-Fiorentina	1-1	Serie A	10-12-2023
Roma-Sheriff	3-0	Europa League	14-12-2023
Bologna-Roma	2-0	Serie A	17-12-2023
Roma-Napoli	2-0	Serie A	23-12-2023
Juventus-Roma	1-0	Serie A	30-12-2023
Roma-Cremonese	2-1	Coppa Italia	3-1-2024
Roma-Atalanta	1-1	Serie A	7-1-2024
Lazio-Roma	1-0	Coppa Italia	10-1-2024
Milan-Roma	3-1	Serie A	14-1-2024
Roma-Verona	2-1	Serie A	20-1-2024
Salernitana-Roma	1-2	Serie A	29-1-2024









la Cremonese, spauracchio della stagione precedente in entrambe le competizioni, ma nel frattempo relegata in B. L'incubo sembra rinnovarsi col vantaggio dei lombardi nel primo tempo, che dura fino al 77'. Tocca ai soliti Lukaku e Dybala (quest'ultimo partito dalla panchina) ribaltarla: il sofferto 2-1 vale l'accesso ai quarti, che si disputeranno in gara unica mica da ridere: il derby. In mezzo però c'è l'ennesimo big match, il 7 gennaio in casa con l'Atalanta. La supremazia della Roma non si traduce però nei tre punti e anche coi bergamaschi il tabù non viene abbattuto: 1-1 per effetto del rigore di Paulo in risposta a Koopmeiners. E il 10 è di nuovo Coppa Italia, all'Olimpico ma in trasferta da calendario contro la squadra di Sarri. La prestazione è oscena. Ennesima riproposizione degli ultimi incroci: gli avversari non fanno molto più dei giallorossi, ma un errore individuale porta loro l'ennesimo regalo. Fallo di Huijsen in area, rigore e addio anticipato al trofeo. La panchina di Mourinho scricchiola, tornano tutti in discussione, il rapporto con la società è ai minimi termini e il match di campionato contro il Milan in programma il 14 a San Siro che apre il girone di ritorno appare l'ultima spiaggia o quasi per salvare il salvabile. Niente da fare: arriva un altro pesante ko (1-3) con José che osserva torvo dalla tribuna dove è relegato per squalifica. Il ritorno a Roma non è migliore: la mattina del 16 gennaio Mou è convocato in sede dai Friedkin, che gli comunicano l'esonero immediato.

LA COPPA ITALIA SI CONFERMA MALEDETTA. MA LE PRIME PARTITE CON DE ROSSI RIDANNO FIDUCIA

Per qualche ora l'intero ambiente è preda del caos: sbigottimento generale, smarrimento, polemiche fra pro e contro lo Special One. La situazione non precipita soltanto perché il nome scelto per la sostituzione (e trapelato nel giro di pochissimo) mette d'accordo tutti: la panchina sarà di Daniele De Rossi. Per DDR è il coronamento - molto più che anticipato - di un sogno, per i romanisti la garanzia di un'anima. Anche per quelli col cuore ancora scosso dall'addio-lampo di Mou. L'esordio dell'ex Sedici è scintillante: col Verona termina "soltanto" 2-1 grazie alle prodezze di Lukaku e Pellegrini, ma la squadra si muove in scioltezza, la manovra è fluida e spettacolare, e diversi giocatori ritrovano una linfa che sembrava quantomeno smarrita, se non perduta. Il mercato porta in dote il giovane talento Baldanzi e l'esterno sinistro Angeliño, ma intanto Daniele si affida ai giocatori che già conosce e a quelli di maggiore esperienza, incensandoli anche pubblicamente. E le prime risposte sono più che convincenti. Eppure la seconda gara, in casa del fanalino di coda Salernitana, è più faticosa del previsto: arriva un altro 2-1 (grazie a Dybala e ancora Pelle), ma arrancando. Di strada ce n'è ancora tanta davanti, ma il passo sembra finalmente giusto. ■



CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

CALCIOMERCATO

Juve forte su Douglas Luiz. Il Milan attende la Dea per De Ketelaere

Sergio Carloni

Da una parte la volontà di mettere sotto contratto un nuovo attaccante dopo l'addio di Giroud; dall'altra la questione De Ketelaere con l'Atalanta. Così si divide, in queste prime settimane successive al termine del campionato, il mercato del Milan: vendere CDK, comprare Zirkzee. Sul primo punto ci sono un po' di discordanze con la Dea, che vorrebbe uno sconto sulla cifra pattuita la scorsa estate per il riscatto dell'attaccante. Il termine ultimo per poterlo esercitare, da protocollo della Lega Calcio, era fissato al 14 giugno; il Milan ha però deciso di prolungare l'attesa e la decisione sui 22 milioni da spendere per l'acquisto potrà arrivare entro (e non oltre) il 20 giugno.

I ROSSONERI ASPETTANO FINO AL 20 GIUGNO. GIUNTOLI VUOLE IL BRASILIANO TRAMITE UNO SCAMBIO


Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista dell'Aston Villa GETTY IMAGES

Ma il mercato non riguarda solo le squadre al vertice più alto della classifica. Le buone prestazioni di Nehuen Perez hanno infatti suscitato l'interesse del West Ham e il club inglese ha effettuato un primo sondaggio per capire la fattibilità dell'operazione. Operazione che consentirebbe di andare a potenziare la difesa del neo-tecnico Lopetegui. A gennaio il difensore dell'Udinese è stato vicinissimo al Napoli per una cifra vicina ai 16 milioni; poi non se ne è fatto più nulla.

C'è anche la Juventus tra le squadre attive. Douglas Luiz rimane un obiettivo: ieri ci sono stati contatti con l'Aston Villa e l'ipotesi per rendere fattibile l'affare è quella di inserire contropartite tecniche. A McKennie si è aggiunto Iling-Junior. E i bianconeri rischiano di salutare il loro portiere, Szczesny, che ha ricevuto una ricca offerta dall'Al-Nassr. Contratto biennale che rischia di strappare il "sì" dell'estremo difensore, il quale (in caso di addio) verrebbe sostituito dall'arrivo di Di Gregorio dal Monza. E proprio il Monza ha chiuso per l'arrivo di Forson, esterno svincolato: domani l'arrivo in Italia. ■

ROMA

ALLENATORE: DE ROSSI

Svilar
Mancini, Ndicka
Celik, Angeliño
Paredes
Cristante, Pellegrini
Dybala, El Shaarawy
Abraham

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Bellanova (Torino, d), Chiesa (Juventus, a)

IN ROSSO I NUOVI ARRIVI

ATALANTA

ALLENATORE: GASPERINI (3-4-3)

Carnesecchi
Djimsiti, Hien, Kolasinac
Holm, De Roon, Ederson, Ruggeri
Lookman, Scamacca, Koopmeiners

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
De Ketelaere (Milan, c)

BOLOGNA

ALLENATORE: ITALIANO (4-2-3-1)

Skorupski
Posch, Beukema, Calafiori, Kristiansen
Moro, Freuler
Fabbian
Orsolini, Zirkzee, Karlsson

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

CAGLIARI

ALLENATORE: -

Scuffet
Zappa, Hatzidiakos, Dossena, Augello
Prati
Deiola, Gaetano
Viola
Petagna, Luvumbo

ARRIVI
-

CESSIONI
Nandez (svincolato, c)

TRATTATIVE
-

COMO

ALLENATORE: FABREGAS (4-4-2)

Semper
Iovine, Barba, Goldaniga, Sala
Strefezza, Bellemo, Braunoeder, Da Cunha
Gabrielloni, Cutrone

ARRIVI
Kovacik (Podbrezova, d)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

EMPOLI

ALLENATORE: NICOLA (3-5-2)

Caprile
Walukiewicz, Ismajli, Luperto
Grassi
Gyasi, Zurkowski, Maleh, Cacace
Niang, Cerri

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

FIORENTINA

ALLENATORE: PALLADINO (4-2-3-1)

Terracciano
Faraoni, Milenkovic, Martinez Quarta, Biraghi
Duncan, Arthur
Ikoné, Bonaventura, Gonzalez
Beltran

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

GENOA

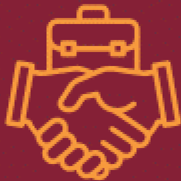
ALLENATORE: GILARDINO (3-5-2)

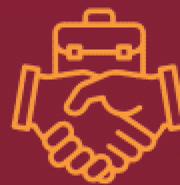
Martinez
De Winter, Bani, Vasquez
Badelj
Sabelli, Frendrup, Malinovskyi, Spence
Gudmundsson, Retegui

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-





CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

INTER
ALLENATORE: INZAGHI (3-5-2)

Sommer
Pavard, Acerbi, Bastoni
Calhanoglu
Dumfries, Barella, Mkhitaryan, Dimarco
Lautaro, Thuram

ARRIVI
Taremi (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Martinez (Genoa, p)

JUVENTUS
ALLENATORE: MOTTA (3-5-2)

Szczesny
Gatti, Bremer, Danilo
Locatelli
Cambiaso, McKennie, Rabiot, Kostic
Vlahovic, Chiesa

ARRIVI
-

CESSIONI
De Winter (Genoa, d)

TRATTATIVE
Douglas Luiz (Aston Villa, c)

LAZIO
ALLENATORE: BARONI (4-3-3)

Provedel
Lazzari, Patric, Romagnoli, Marusic
Cataldi
Guendouzi, Rovella
Isaksen, Immobile, Zaccagni

ARRIVI
-

CESSIONI
Luis Alberto (Al Duhail, c), Felipe Anderson (svincolato, a)

TRATTATIVE
-

LECCE
ALLENATORE: GOTTI (4-3-3)

Falcone
Gendrey, Pongracic, Baschirotto, Gallo
Ramadani
Kaba, Oudin
Pierotti, Krstovic, Banda

ARRIVI
Pierret (Quevilly-Rouen, c)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

MILAN
ALLENATORE: -

Maignan
Calabria, Tomori, Thiaw, Theo
Bennacer, Reijnders
Loftus-Cheek
Pulisic, Leao
Jovic

ARRIVI
-

CESSIONI
Giroud (svincolato, a)

TRATTATIVE
Zirkzee (Bologna, a)

MONZA
ALLENATORE: -

Di Gregorio
D'Ambrosio, Pablo Marì, Caldirola
Ciurria, Pessina, Gagliardini, Kyriakopoulos
Colpani, Dani Mota, Zerbin

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Forson (svincolato, a)

NAPOLI
ALLENATORE: CONTE (3-4-3)

Meret
Ostigard, Rrhamani, Juan Jesus
Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, Mario Rui
Politano, Osimhen, Kvaratskhelia

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

PARMA
ALLENATORE: PECCHIA (4-2-3-1)

Chichizola
Circati, Del Prato, Osorio, Di Chiaro
Bernabe', Estevez
Benedyczak
Man, Bonny, Mihaila

ARRIVI
-

CESSIONI
Zagaritis (svincolato, d)

TRATTATIVE
-

TORINO
ALLENATORE: -

Milinkovic-Savic
Lovato, Buongiorno, Rodriguez
Bellanova, Ricci, Ilic, Lazaro
Vlasic, Zapata, Sanabria

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

UDINESE
ALLENATORE: RUNJAIC (3-5-2)

Okoye
Perez, Giannetti, Kristensen
Walace
Ebosele, Samardzic, Lovric, Kamara
Pereyra, Lucca

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

VENEZIA
ALLENATORE: VANOLI (3-5-2)

Joronen
Svoboda, Idzes, Sverko
Tessman
Busio, Bjarkason
Candela, Zampano
Pierini, Pohjanpalo

ARRIVI
Altare (Cagliari, d)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

VERONA
ALLENATORE: -

Montipò
Centonze, Dawidowicz, Magnani, Vinagre
Duda, Folorunsho
Suslov
Mitrovic, Noslin
Swiderski

ARRIVI
-

CESSIONI
-

TRATTATIVE
-

In breve

FEMMINILE

C'è il rinnovo di Giacinti Accordo fino al 2027

Nella giornata di ieri la Roma Femminile ha annunciato il rinnovo di Valentina Giacinti fino al 30 giugno 2027. «Sono molto contenta di aver rinnovato il mio contratto, qui a Roma mi sento a casa e circondata da persone fantastiche», ha dichiarato l'attaccante. «Ringrazio la famiglia Friedkin per l'impegno nel calcio femminile e la società per tutto quello che ha fatto e sta facendo per me»

IN IL CASO

Ancelotti, no al Mondiale Poi arriva la smentita

Nel giorno del suo compleanno Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid, ha rilasciato un'intervista a Il Giornale, durante la quale si è soffermato, fra i vari argomenti, sulla questione riguardante il Mondiale per Club: «Calciatori e club non parteciperanno a quel torneo, la Fifa se lo può scordare. Una sola partita del Real Madrid vale 20 milioni e la Fifa vuole darci quella cifra per tutta la coppa». Il club spagnolo ha poi ufficializzato la partecipazione al torneo, mentre Ancelotti ha precisato su X: «Le mie parole sono state interpretate male, il Mondiale è una grande opportunità per il Real».

DALLA SPAGNA

Carcere per tre tifosi accusati di razzismo

A poco più di un anno dalla partita tra Valencia e Real Madrid, nella quale Vinicius Jr fu vittima di insulti razzisti da parte della tifoseria avversaria, è arrivata dalla Spagna la prima e storica sentenza contro il razzismo: otto mesi di prigione e due anni senza possibilità di accesso allo stadio per i tre tifosi dei Blanquinegres.

IN FRANCIA

Massara al Rennes Contratto di un anno

Dopo aver lasciato l'incarico al Milan nell'estate del 2023, Federico Massara riprenderà il ruolo di direttore sportivo ma in Francia, nel Rennes. L'ex rossonero assumerà, con un contratto annuale, la gestione della prima squadra e del settore giovanile al fianco di Olivier Cloarec, presidente esecutivo e direttore generale.

L'EX ROMA

Wijnaldum: «Arne Slot al livello di Mou e Klopp»

Ad ad.nl Georginio Wijnaldum ha parlato di Arne Slot, José Mourinho e Jurgen Klopp: «Mi sono allenato con il Feyenoord per qualche giorno all'inizio di questa stagione e ho visto come lavorava Slot. Il livello era alto. Posso fare un paragone con Klopp e Mourinho e dico che Slot è dello stesso livello».



Leandro Paredes, 29 anni, l'altra notte ha giocato la sua 61ª partita con la maglia dell'Albiceleste GETTY IMAGES

GLI ALTRI NAZIONALI ROMANISTI

EUROGOL DI ZALE PAREDES GIOCA 78'

I test Argentina ok, Nicola decide Polonia-Turchia al 90'

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Ultimi test amichevoli per i nazionali romanisti, che tra qualche giorno cominceranno a fare sul serio agli Europei, che prendono il via venerdì in Germania. Allo Stadio Nazionale di Varsavia il protagonista è stato Nicola Zalewski, autore di un bellissimo gol (il primo in nazionale), che al 90' ha permesso alla Polonia di battere 2-1 la Turchia di Montella. L'esterno romanista, schierato titolare come esterno mancino nel 3-4-1-2, nel finale ha controllato d'esterno un pallone sulla sinistra, si è accentrato e con un bel destro all'angolino ha siglato il gol-vittoria, dopo le reti di Swiderski e Yilmaz. La Polonia tiene però il fiato sospeso per l'infortunio di Lewandowski, costretto ad uscire alla mezz'ora. Solo tribuna per Celik.

Spera in una maglia da titolare Rui Patricio, che stasera con il suo Portogallo affronta l'Irlanda ad Aveiro prima di volare in Germania. Se, nelle precedenti due amichevoli contro Finlandia e Croazia, il Ct Martinez ha schierato rispettivamente José Sá e Diogo Costa, non è da escludere che per l'ultimo test decida di mandare in campo l'esperto portiere, tra i pochi superstiti dell'Europeo vinto nel 2016.

Nella notte tra domenica e ieri è sceso in campo Leandro Paredes, titolare in Argentina-Ecuador: Leo, schierato regista in un centrocampo a 3 con de Paul e Lo Celso mezzali, è rimasto in campo per 78' prima di essere sostituito dal viola Nico Gonzalez. Buona prestazione del giallorosso, che spera di ritagliarsi uno spazio importante nell'imminente Copa America: la gara, per la cronaca, è stata vinta 1-0 dall'Albiceleste, grazie a una rete di Di Maria al 40', ben servito in area da una gran giocata dell'ex atalantino Romero.

> PRIMA RETE IN NAZIONALE PER IL ROMANISTA. A SEGNO ANCHE AOUAR: L'ALGERIA BATTE L'UGANDA. OGGI TOCCA A RUI E A NDICKA

A segno anche Houssem Aouar, che ha guidato l'Algeria alla vittoria in rimonta per 2-1 in casa dell'Uganda, nella gara valevole per le qualificazioni al prossimo Mondiale. Gli algerini al momento sono in vetta al Gruppo G con 9 punti dopo 4 giornate. Alle 15 Ndicka con la Costa d'Avorio fa visita al Kenya. ■

LE PANCHINE

Conte ieri a Castel Volturno. Gotti rinnova

Martina Stella
martina.stella@ilromanista.eu

Dopo l'ufficialità arrivata nei giorni scorsi, Conte è pronto a vivere in pieno le prime ore da allenatore del Napoli in città. Ieri è stato il primo giorno per l'allenatore salentino in città, accompagnato dal direttore sportivo Manna. Per la prima volta dal vivo, faccia a faccia, occhi negli occhi da quando ha ricevuto l'investitura: Antonio ha messo piede sul suolo napoletano e poi al centro sportivo di Castel Volturno. Location familiare, se vogliamo: lo aveva già visitato il 21 ottobre 2014, quasi sette anni fa, in veste di allenatore della Nazionale, insieme con Lele Oriali, al suo fianco anche in questa nuova storia di calcio, amore e fantasia del popolo. All'epoca l'allenatore del Napoli era Rafa Benitez.



Antonio Conte, nuovo tecnico del Napoli GETTY

Gotti rinnova, idea Zanetti al Verona

Tutto è pronto per l'investitura. Tra oggi e domani Paolo Zanetti da Valdagno, diventerà il nuovo allenatore dell'Hellas Verona. Soprattutto sarà l'uomo che dovrà sostituire l'amatissimo Marco Baroni che ha scelto la Lazio (ma si aspetta ancora l'ufficialità): il tecnico non aveva lasciato dubbi da subito e ha scelto fin da fine stagione di separarsi dal club di Maurizio Setti. Intanto è ufficiale: Luca Gotti ha prolungato insieme al suo staff il contratto con il Lecce fino al 2026. Il club ha comunicato di aver anche definito il budget per la prossima stagione. ■

SETTORE GIOVANILE

Under 18, c'è l'Atalanta in semifinale ad Ascoli

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Prosegue il cammino della Roma nelle varie categorie del settore giovanile. Dopo gli impegni del week end che hanno visto l'Under 17 travolgere il Milan per 5-1 nell'andata dei quarti di finale e l'Under 15 pareggiare per 1-1 nel primo atto della semifinale contro l'Inter questa sera sarà il turno dell'Under 18.

I baby romanisti alle 20.30 giocheranno la semifinale scudetto contro l'Atalanta in gara secca. La partita in programma ad Ascoli alle 20.30 sarà visibile in diretta su Dazn e su VivoAzzurro TV e si deciderà in gara secca. I giallorossi hanno agguantato le semifinali tramite il piazzamento in campionato grazie al secondo posto in classifica alle spalle dell'Inter. L'avversaria dei giallorossi invece ha raggiunto il penultimo atto della competizione dopo aver vinto lo spareggio contro il Cagliari per 4 reti a 0.

> LA PARTITA IN PROGRAMMA ALLE ORE 20.30 ALLO STADIO CINO E LILLO DEL DUCA DI ASCOLI SARÀ VISIBILE SU DAZN E VIVOAZZURRO TV

Dall'altro lato del tabellone l'Inter già in semifinale grazie al primo posto in classifica affronterà il Genoa che ha eliminato a sua volta la Lazio per 3-1 nello spareggio. La finalissima è in programma per giovedì 13 giugno allo stadio Cino e Lillo del Duca di Ascoli alle 20.30. Anche l'ultimo atto della competizione sarà visibile su Dazn e su VivoAzzurro TV con i giallorossi che, dovessero qualificarsi, cercheranno di portare a compimento l'impresa che purtroppo non è riuscita ai ragazzi della Primavera. ■



Tanrivermis, allenatore della Roma Under 18 GETTY IMAGES

I VOSTRI MESSAGGI

«UNA SQUADRA COMPETITIVA» «DAVANTI CI SERVONO PIÙ GOL»

«Un possibile scontro»

Sono curioso di sapere come i Friedkin gestiranno un eventuale scontro in una competizione europea tra Everton e Roma, ovviamente sempre se dovessero comprare ufficialmente il club inglese.

MASSIMO ROMA

«Serve un centrocampista»

Prima di pensare all'acquisto dei terzini o degli attaccanti, io andrei su un centrocampista titolare da regalare al nostro allenatore! Cinquanta partite con i soliti tre centrocampisti in tutta la stagione non possono mai essere sostenibili. Di questo passo non andremo mai in Champions League.

LO DRASTICO

«Un bomber da 15-20 reti»

Se come sembra andranno via tutti, è fondamentale trovare un centravanti che possa arrivare a 15/20 gol. Un altro ruolo fondamentale è il centrocampista box to box, attualmente abbiamo un centrocampo mono passo.

LUIGI GIANDOTTI

«Paura dell'inesperienza»

Comprare giocatori già pronti o top player non credo che rientri più nei piani della società dopo gli ultimi tre anni. Ho paura che si preferisca andare su calciatori troppo giovani e senza esperienza.

MARZIA LORETI

«Avere le idee giuste»

Non serve tantissimo per ripartire in maniera corretta e costruire una squadra competitiva! Basterebbe avere le idee giuste e non buttare soldi dalla finestra per giocatori che non sono futuribili.

STEFANO PAOLINI

«Forza Roma»

Passano gli anni, cambiano i giocatori e anche i presidenti, ma noi saremo qua! Forza Roma.

GIOVANNI PALERMO

«Dubbi sui loro piani»

Ragazzi mi dispiace ma non riesco a vedere come vantaggio la possibilità che i Friedkin possano comprare l'Everton. Ho paura che non potremo più essere ancora al centro del progetto con un interesse della proprietà verso un club che gioca in Premier League.

ACHILLE SPOLETINI



IL POST

Faro a centrocampo

«Joao Neves, calciatore del Benfica, ha realizzato una media di passaggi effettuati maggiore di ogni altro calciatore presente nella Liga portoghese in stagione. 60,5%»



«Ancelotti mi stupisce»

Mi stupiscono le parole di Ancelotti sul Mondiale per Club. Il problema dovrebbe essere la salute dei calciatori, sovraccaricati dalle tantissime partite giocate durante la stagione, invece sembra che il problema sia ancora una volta una questione di soldi.

ENRICO MARTINES

«Calcio alla deriva»

Cosa sta diventando il calcio! E Florentino Perez ne è stato il primo artefice. Debiti, soldi, zero sport e zero etica sportiva. Zero prospettiva di uno sport che guarda all'educazione delle giovani generazioni. Ci risiamo, mi aspetto a breve un'altra Superlega.

MASSIMO BERTOCCI

«Datemi dei terzini forti»

Vorrei dei terzini forti! L'ideale sarebbe avere un Geertruida a destra e un Grimaldo a sinistra. In tal caso terrei Abraham con grande piacere.

SOR PASQUINO

«Sfida con gli arabi»

Ma il Real fa bene a mettersi in proprio. Ormai il costo del sistema calcio è diventato così esorbitante che o riduci il costo dei calciatori e fai cartello, con la conseguenza che tutti quelli forti andranno a giocare nel ricco campionato dell'Arabia Saudita, oppure fai una lega tu, prendendoti i soldi degli sponsor dividendoli per le squadre partecipanti in base al merito e ai tifosi. Facendo tu un servizio di streaming a basso costo con la pubblicità per sovvenzionare ulteriormente questa iniziativa e così relegare il potere della Uefa a unico gestore delle nazionali europee per eventi come l'Europeo. Gli arabi sanno che se vuoi avere il tuo campionato attrattivo devi pagare i calciatori e le squadre.

ETTORE SERRA

«Due calciatori interessanti»

Undav e Dovbyk sono due calciatori molto interessanti. Hanno trascinato le rispettive squadre in una stagione fantastica. Magari!

TIZIANO 1989

«Sempre elogiato...»

La cosa bella è che Mou, De Rossi e Spalletti hanno speso parole di elogio per il nostro capitano, ma per il tifoso medio, chissà perché, Pellegrini è scarso...

MARCO CINGOTTINI



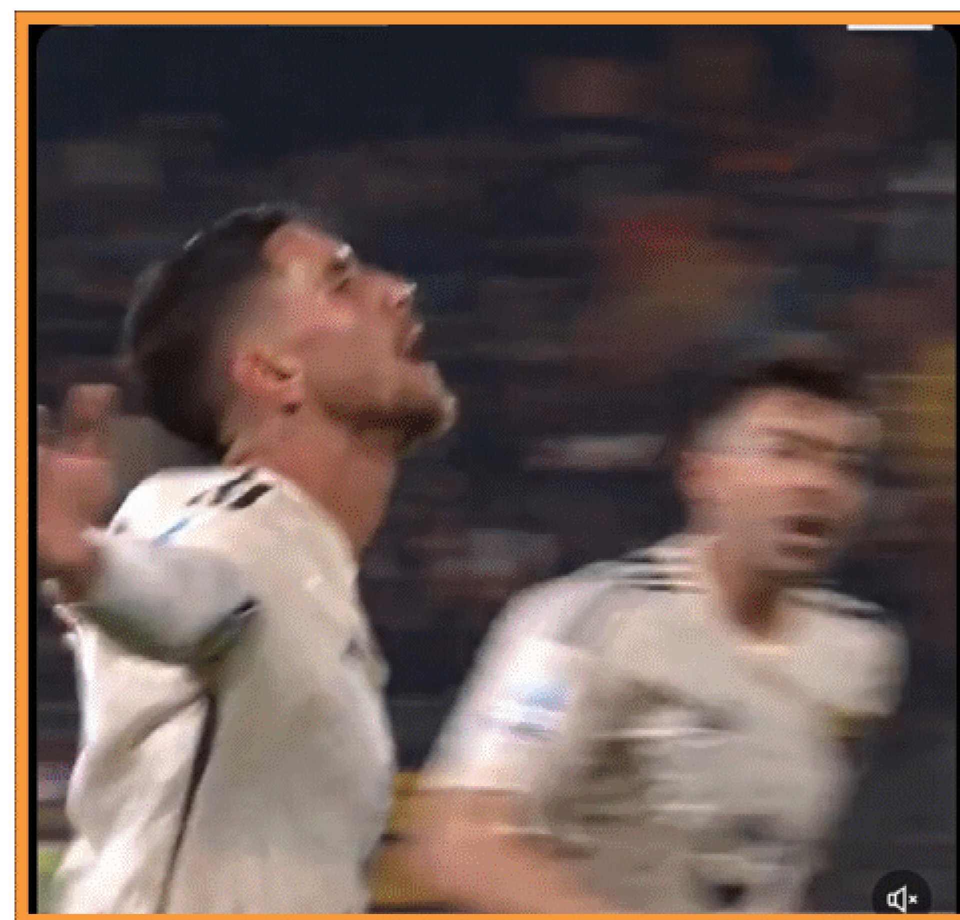
IL POST

Un attaccante arretrato

«Lutshrael Geertruida è stato direttamente coinvolto in più gol rispetto a qualsiasi altro difensore nell'Eredivisie appena passata (13), segnando otto gol e fornendo ben cinque assist per il Feyenoord»



#ROMANISTAGRAM



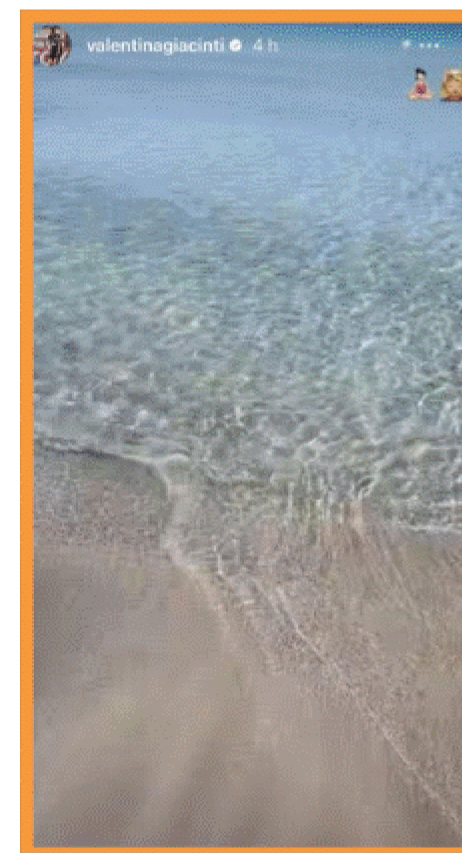
DAZN celebra su X Lorenzo Pellegrini, prossimo numero dieci dell'Italia agli Europei



Azmoun condivide su Instagram una foto in campo con l'Iran



Paredes condivide su Instagram una foto dell'Argentina dopo la vittoria sull'Ecuador



Giacinti condivide su Instagram alcuni momenti di riposo



El Shaarawy si prepara a Euro 2024: «Felice e orgoglioso»



Pellegrini condivide una foto della Nazionale Italiana su Instagram



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

FORMULA 1

VINCONO I MIGLIORI DISASTRO FERRARI

Gp Canada Super Max domina a Montreal Le due rosse ritirate, mai competitive

Simone Pacifici

È quando i valori in campo sono equilibrati che i migliori emergono in Formula 1. Sia in termini di piloti sia per quanto concerne i team, nella capacità di questi ultimi di trovare la strategia ideale. In ciò a mantenere la supremazia sono Max Verstappen e la Red Bull, protagonisti di un Gran Premio del Canada dove hanno operato alla perfezione.

La premessa si era vista sabato con una rocambolesca qualifica in cui il campione del mondo in carica ha segnato lo stesso tempo sul giro del poleman George Russell su una Mercedes sorprendente, risultando classificato secondo per averlo siglato dopo l'inglese. In una gara spettacolare, caratterizzata da una pioggia che andava e veniva sul circuito di Montreal, Super Max e il suo muretto hanno compiuto una magia con un timing perfetto dei pitstop e praticamente nessun errore in pista. Una vittoria che sottolinea come nonostante la RB20 non sia dominante quanto la RB19 i Tori restino la squadra da battere, anche quando non sono superiori agli altri dal punto di vista tecnico.

Una grandissima lezione di lavoro di gruppo a McLaren e Mercedes, le quali tra gli sbagli dei loro piloti e le sbavature sul fronte strategico non sono riuscite ad approfittare di una ghiottissima occasione. Lando Norris e George Russell si sono dovuti accontentare della seconda e terza posizione nonostante in diversi frangenti si siano trovati ingaggiati con Verstappen, a dimostrazione di come debbano ancora affinare la loro abilità al volante per poter impensierire l'olandese volante. A questo si aggiungono le dichiarazioni nel dopogara di Lewis Hamilton, quarto all'arrivo, che ha lamentato difficoltà con la temperatura delle sue gomme il sabato, affermando che ogni set che ha usato in qualifica era «due o tre gradi al di sotto di quanto avrebbe dovuto essere», problema probabilmente legato alle termocoperte.

NON SOLO VERSTAPPEN, GRANDE LEZIONE DI GRUPPO DELLA RED BULL A MERCEDES E MC LAREN

Un weekend desolante per la Ferrari, mai competitiva il sabato e la domenica e con la SF-24 che ha presentato un nuovo campanello d'allarme sul fronte dell'affidabilità. Charles Leclerc si è dovuto arrendere per un problema alla sua Power Unit, mentre Carlos Sainz ha visto il suo GP del Canada, fino a quel momento incolore, concludersi anzitempo con un suo testacoda che ha innescato una collisione con la Williams di Alexander Albon. Una sofferenza sul bagnato e col freddo già vista in Cina che ha prepotentemente risvegliato la Scuderia di Maranello dopo il trionfo di Monaco, e che costringe Frédéric Vasseur e i suoi a riflettere prima del round spagnolo presso il circuito di Barcellona, in programma domenica 23 giugno. ■



La squadra Red Bull in Canada: il direttore sportivo Jonathan Wheatley con Max Verstappen e Sergio Perez GETTY IMAGES

ATLETICA

IL LANCIO VALE ORO

Roma 2024 Straordinaria prova di Sara Fantini nel martello: 74.18 nella quarta serie e vetta del podio
Argento agrodolce per Filippo Tortu nei 200 dietro a Mumenthaler, ora cerca il riscatto nella staffetta

Luca Pelosi

Sara Fantini è la stella della quarta giornata di questi campionati europei di atletica leggera destinati a rimanere nella storia. Con il suo oro nel lancio del martello, e con l'argento di Filippo Tortu nei 200 metri, le medaglie azzurre salgono a 17. Ma se il retrogusto dell'argento di Tortu è amaro, dato che con il 20"15 fatto segnare in semifinale sarebbe stato oro, la prova di Sara Fantini è straordinaria. Il successo è arrivato grazie al 74.18 ottenuto nella quarta serie. Bello il duello con la polacca Anita Włodarczyk, 38 anni, tre volte campionessa olimpica e detentrice del record del mondo della specialità, che l'aveva superata nella terza serie con 72.92 (insieme a Rose Loga), misura che le vale l'argento. La scena però stavolta è tutta della ventiseienne di Fidenza, già bronzo a Monaco 2022, quarta ai Mondiali di Eugene e sesta a quelli di Budapest lo scorso anno. Terzo posto per la francese Rose Loga con 71.68. Bellissimo l'abbraccio finale tra le tre atlete.

Alla fine Sara si gode la sua notte e quella di una famiglia che ha i lanci nel dna: papà Corrado ("Cocco") pesista azzurro, mamma Paola Iemmi, giavellottista dopo aver praticato le prove multiple. «Una serata che non dimenticherò mai», esordisce la campionessa europea nel commento all'ottavo oro azzurro di Roma 2024. «Sono veramente felice, i "grazie" da dire sono tanti, a partire dal mio gruppo sportivo e dalla mia allenatrice, con cui abbiamo superato alcuni momenti difficili. È stata una gara bellissima perché in progressione: mi accade di rado, di solito lancio bene all'inizio poi non riesco a crescere durante la gara. Servirà tempo per realizzare cosa ho fatto: sono al settimo cielo».

Anche a Filippo Tortu servirà tempo per metabolizzare la delusione, ma non ne ha. Deve tornare subito in pista per la staffetta e magari cercare il riscatto per questa finale dei 200 metri che è obiettivamente una delusione. L'azzurro è stato sorpreso dallo svizzero Timothé Mumenthaler, spuntato dalla nona corsia. Tecnicamente, la prova di Tortu non è stata all'altezza delle sue possibilità, manifestate in semifinale con un 20"15 che ieri gli avrebbe dato l'oro.

Il vincitore ha chiuso in 20"28, miglior prestazione europea under 23 dell'anno. Tortu è stato il più lento in partenza, ha recuperato in curva entrando in testa nel rettilineo, dove però si è visto superare dallo svizzero. «La vittoria era lì a portata di mano, andava soltanto presa», ha dichiarato ai microfoni della Rai e le sue parole sono un'amara, ma veritiera, sintesi.

Per il resto, gara coraggiosa per Osama Zoghlami nei 3000 siepi, in fuga all'inizio prima di chiudere ottavo con 8:21.09 mentre Yassin Bouih arriva quattordicesimo (8:27.29). Bella prova di Luca Sito nei 400, chiuso al quinto posto con 45"04. I margini di crescita per l'azzurro ci sono tutti, basti considerare che è diventato professionista solo da un anno e che di anni anagrafici ne ha solo 21. Ha vinto il belga Alexander Doom con 44"15, nuovo record dei campionati. Secondo posto per Dobson, terzo per Bonevacis.

Nei 400 femminili ha vinto la polacca Natalia Kaczmarek dopo uno spalla a spalla entusiasmante con l'irlandese Adeleke. La polacca fa il miglior tempo mondiale stagionale con 48"98.

L'oro nel salto con l'asta è andato alla svizzera Angelica Moser, che ha saltato 4.78. Argento per la greca Stefanidi (che era la favorita) a 4.73, bronzo alla britannica Caudery con 4.73. Elisa Molinarolo finisce sesta con 4,58 alla seconda prova, stessa misura superata al terzo tentativo da Roberta Bruni, che è settima. ■





Da sinistra: uno dei momenti topici della gara del lancio del martello che ha portato Sara Fantini all'oro; Filippo Tortu piegato su se stesso al termine dei 200 metri esprime tutta la sua delusione per il secondo posto GETTY IMAGES

IL PROGRAMMA DI OGGI

Tamberi in pedana sotto la Sud e davanti a Mattarella

È il giorno di Gianmarco Tamberi. Stasera il campione olimpico, mondiale, e naturalmente europeo in carica del salto in alto sarà in pedana dalle 20.35, sotto la Curva Sud. Per l'occasione ci sarà anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tra due giorni peraltro i due si rivedranno, perché Tamberi riceverà la bandiera tricolore dal Capo dello Stato al Quirinale, pronta per essere sventolata nella cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici di Parigi.

Sarà un'altra grande giornata quella di oggi, a partire dalla mattinata, con Larissa Iapichino impegnata nelle qualificazioni del salto in lungo femminile a partire dalle 10.35. Sulla pedana sotto la tribuna Tevere la 21enne fiorentina ha visto Mattia Furlani atterrare sul record del mondo under 20 a 8,38 e sull'argento e non vuole essere da meno: «Non vedo l'ora di cominciare e mi aspetto uno stadio che dia tanta energia come è accaduto con Mattia». Domani scendono in pista anche le staffette, presentate dal professor Filippo Di Mulo, responsabile del settore, che definisce Marcell Jacobs «titolare imprescindibile se è a disposizione». Lo sarà? «Negli ultimi due giorni ho pensato a riposare», le parole dell'olimpionico, uscito acciaccato dai 100. Convocato per la staffetta maschile è anche il neocampione d'Europa dei 110 ostacoli Lorenzo Simonelli.

In serata prevista anche la finale dei 400 ostacoli femminili, dove Ayomide Folorunso cercherà un acuto per presentarsi nel miglior modo possibile alle Olimpiadi (ore 21.18). Nel mezzo, Andrea Dallavalle ed Emmanuel Ihemeje saranno impegnati nella finale maschile del salto triplo, mentre Mario Lambrughi e Alessandro Sibilio in quella dei 400 ostacoli maschili. Per finire, da seguire con interesse anche la finale dei 10.000 metri femminili, con Nadia Battocletti, già campionessa dei 5.000. ■

Gianmarco Tamberi esulta rivolto verso il pubblico dello stadio Olimpico dopo la qualificazione alle finali del salto in alto GETTY IMAGES



SI COMINCIA CON IAPICHINO, POI LE STAFFETTE. IN SERATA FOLORUNSO IN CERCA DI UN ACUTO NEI 400 OSTACOLI FEMMINILI